

Sabato 26 - Domenica 27 Settembre - MESTRE

19^a GAIA FIERA della Città Aperta

di Michele Boato

Dopo la nascita, nel 1996, dell'Ecoistituto del Veneto Alex Langer, **dal 1997 al 2003**, si sono tenute le **prime sette edizioni** della Fiera, **presso il Centro civico di via Sernaglia** a Mestre, in stretta collaborazione con la Scuola Media G. Cesare di via Cappuccina e la sua orchestra giovanile "Palomar", diretta da Nicola Ci Sternino. La Fiera durava allora nove giorni, da un fine settimana all'altro, e consisteva soprattutto in una serie di dibattiti con pochi banchetti.

Dal 2004 al 2008, la Fiera della Città Possibile (come allora si chiamava) si è trasferita al **Parco della Bissuola**, potenziando la giornata della domenica con molte decine di

stand, mercatini, laboratori e concentrando spettacoli e dibattiti in un solo fine settimana presso il Centro civico del Parco.

Dal 2009, l'ecoistituto organizza quella che da allora si chiama "Gaia Fiera della Città Aperta" in uno dei luoghi più "malfamati" di Mestre, i **Giardinetti di via Piave**, crocevia di spacciatori, alcolizzati e varia umanità e di notte anche luogo di appuntamenti... galanti.

"Proprio lì?", ci ha chiesto più di qualcuno. Sì, proprio lì, per iniziare la "riconquista" da parte della città di questo luogo così bello e così centrale.

Una associazione ci ha pure comunicato che "Vista la nuova ubicazione, non intendiamo più partecipare alla Fiera"! Ma la scelta è stata capita e

dedicata ad
ALEX LANGER

con Alex Zanotelli
Renato Accorinti, Edi Rabini
Jutta Steigenwald, Mao Valpiana
Guido Viale, Michele Boato
Domenico Finiguerra
Marinella Correggia

video e altre sorprese

vedi alle pgg. 2 e 3



apprezzata dalle migliaia di persone e decine di associazioni che, **dal 2009 ad oggi**, hanno partecipato con entusiasmo alle due giornate di fine Settembre in cui si articola la Fiera, sempre vicino alla data del 29, festa di San Michele, patrono di Mestre.

Il sabato è dedicato ad un convegno (di norma presso il Centro Città Aperta in via Col Moschin): **nel 2013 "Pedagogia della lumaca** - riflessioni, spunti e testimonianze che trasformano il nostro modo di stare al mondo", a partire dalla figura di Gianfranco Zavalloni, maestro e burattinaio morto nel 2012; **nel 2014 il convegno "Io lo so fare"**, con Marinella Correggia, video, letture, musica e oggetti autoprodotti.

continua a pg. 2



Il TTIP, trattato di liberalizzazione commerciale transatlantico (vedi Gaia 62 pg. 5 e Gaia 63 pg. 6) è ad un passo dalla sua approvazione finale.

Solo una forte pressione dal basso potrà far capire ai nostri governanti ed europarlamentari che le persone non lo vogliono. Ottobre sarà un mese cruciale e ognuno di noi può fare qualcosa per fermare la stipula di questo trattato.

FIRMARE LA PETIZIONE. Potete farlo online su <https://stop-ttip.org/it/firma/> ma sullo stesso sito potete scaricare il modello cartaceo di raccolta firme da stampare.

PARTECIPARE ALLA MOBILITAZIONE internazionale di ottobre 2015. Dal 10 al 16 ottobre in tutta Europa e negli Stati Uniti è stata indetta una settimana di mobilitazione. Resta informato sulle manifestazioni nella tua città.

DISCUTERE E DIFFONDERE con amici e conoscenti la tematica del TTIP.

Per approfondire: <http://stop-ttip-italia.net/> <https://stop-ttip.org/it>

**Sabato 26 settembre, dalle ore 10
Mestre, Palaplip di via San Donà**

Alex Langer costruttore di ponti

Quest'anno il Convegno di Gaia Fiera si svolge al **Palaplip** di via San Donà (Mestre-Carpenedo, dalla stazione fermata San Donà del tram e del bus n° 2) perché l'iniziativa, **dedicata al Alex Langer, a venti anni dalla sua tragica morte**, ha raccolto l'adesione di **un numero così grande di relatori e relatrici di altissimo livello**, che non si potrebbe svolgere nel Centro Città Aperta. Basta citare il missionario comboniano **Alex Zano-**

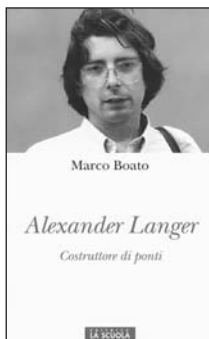
telli (che viene da Napoli, dove lotta per l'acqua bene comune), il **sindaco "dai piedi scalzi" di Messina Renato Accorinti**, di **Jutta Steigenwald** (collaboratrice di Alex nella Campagna Nord-Sud), l'economista **Guido Viale**, **Mao Valpiana**, direttore di Azione nonviolenta, Domenico Finiguerra, di "**Salvia-**



mo il paesaggio", Alberto Perino, portavoce dei **No-Tav della Val di Susa**, **Franco Lorenzoni**, della Casa-laboratorio di Cenci, **Edi Rabini**, segretario di Langer e anima della Fondazione a lui dedicata, **Marinella Correggia**, operatrice di pace, già tra noi l'anno scorso. E tantissimi altri/e parteciperanno "**per portare avanti insieme le idee (sue e nostre) di Alex Langer**".

Si inizia alle **10** e si termina alle **18**, con **pausa pranzo** a **10 euro**, preparato per noi dalla Bio Osteria.

Chi si prenota con una mail entro il 25/9 a:
micheleboato@tin.it
e arriva entro le 10, accede prioritariamente in sala teatro.



Pubblighiamo l'introduzione di mons. Capovilla, segretario di Papa Giovanni, al **libro di Marco Boato "Alex Langer costruttore di ponti"** ed. La Scuola pagg. 128, euro 10. Marco, che ha condiviso tante iniziative di Langer, ci presenta il ritratto di un autentico e coerente testimone del nostro tempo: le radici sudtirolesi, il rapporto con la Chiesa, la formazione, il '68, Lotta Continua, la "conversione ecologica", la nonviolenza, il dialogo interetnico. Alex ha perseguito ostinatamente la pace, e, insieme, la custodia del creato. Ne ha fatto la sua passione e la sua vita. Completano il volume testimonianze di Peter Kammerer, Adriano Sofri, Leonardo Zega, Edi Rabini.

I ponti di Alex Langer verso il prossimo

di **don Loris Capovilla**

Con animo commosso, anch'io condivido la memoria dei vent'anni dalla morte di Alex Langer, uomo vissuto a servizio non solo del suo Alto Adige, ma dell'Italia, dell'Europa, del mondo. Sì, **Alex è stato un eccezionale apostolo di verità e di giustizia, di libertà e di amore**. L'ho conosciuto, l'ho apprezzato e talora mi pare ancora di sentire la sua voce al telefono, che **mi invita ad andare con lui, ed altri seminatori di pace, a Sarajevo, in momenti difficili** e contrastanti.

Sì, è stato **un uomo vissuto nel servizio: agli altri e in piedi**. Alexander Langer aveva nella mente e nel cuore la visione di un mondo pacificato e in collaborazione reciproca con tutti i cittadini. E questo me lo rende doppia-

mente caro. La sua lezione torna incoraggiante dai cieli eterni. Alex, "costruttore di ponti", **ci richiama la figura e l'opera del suo professore e poi amico Giorgio La Pira**: cristiano, docente di diritto romano, sindaco di Firenze, innamorato di tutte le genti della terra, iniziatore di tentativi di contatti e di pace con tutto il mondo, pagando in prima persona le sue ardite iniziative. **La Pira spese tutta la vita nel tentativo di risolvere i problemi religiosi e politici anzitutto del bacino mediterraneo**. Si devono a lui le grandi giornate negli anni 50 sulle civiltà e culture mediterranee e sul "**ponte**" lanciato in tutte le direzioni, quello che - ammirati e commossi - stiamo vedendo oggi da parte di **Papa Francesco**, che non perde occasione nel tentativo di riunire l'umanità sotto il vincolo dell'unico Padre creatore e del Vangelo. In un momento di grandi difficoltà, il 15 ottobre 1955, La Pira inviò un telegramma a Pio XII: «Nome Firenze vi

esprimo sentimenti filiali gratitudine per vostro nuovo messaggio di pace. Vostro insegnamento circa trasformazione coesistenza timore et errore in coesistenza verità et carità est per noi lampada che fa luce nostri passi et nostro cammino. Con aiuto divina grazia et sotto guida Vostri luminosi documenti **cerchiamo portare nostro apporto perché siano stabiliti fra popoli et città del mondo intero rapporti pacifici et fraterni**. Con filiale amore vi chiediamo voler benedire questi sforzi sinceri affinché il Signore li renda fruttuosi per il bene di tutti». Queste **parole di Giorgio La Pira ci ricordano l'impegno di Alex Langer**. E accendono in noi la ferma volontà di procedere tutti insieme sulle vie di pionieri, come Langer, convinti che, **soltanto perseguendo un programma di pace universale, troveremo l'equilibrio che conduce l'umanità alla salvezza**. Ho voluto citare La Pira perché ha tradotto in migliaia di lettere, di corrispondenza col mondo intero, la frase scultorea di **don Primo Mazzolari: «Pace, nostra ostinazione»**. Era il titolo anche della sua rubrica su *Adesso*, dove rispose ai giovani che gli chiedevano come comportarsi di fronte alla logica degli eserciti e delle armi. Alex Langer ha fatto la stessa cosa, come ci dimostra la rete delle sue relazioni. **Anche Alex ha perseguito ostinatamente la pace, e, insieme, la custodia del creato. Ha inseguito con tenacia questi ideali. Ne ha fatto la sua passione e la sua vita.**

Domenica 27 settembre, dalle 10 al tramonto
Mestre, giardini di via Piave - 100 metri dalla stazione

L'Ecoistituto del Veneto Alex Langer vi invita a

Gaia-Fiera della Città Aperta 2015

ACCOGLIENZA - COMUNITÀ - LEGALITÀ

MERCATINI e STAND di associazioni del volontariato solidale e ambientalista:

ACAD-Ass. Culturale Amici Danza, Accademia Shatzu Do, Agape, Aism, Amici della bicicletta, Amici delle Arti, Amico Albero, Amnesty international, ass. Chico Mendez, Baby Bazar, Banca del Tempo/Danza delle Ore, Dingo, Ecoistituto/RiLibri, Fatti di Tango, FederConsumatori, Fiab-Amici della bicicletta, GAS-Gruppi d'Acquisto Solidale, Green Roads-Strade verdi, Gruppo di lavoro di via Piave, La Gagiandra, LAV, Mountain Wilderness, Movimento dei Consumatori, Produttori di frutta e verdura biologica, Samarcanda, SOS Tibet,

LABORATORI di AUTO-PRODUZIONE

- * **BICICLETTE** manutenzione e riparazione
- * **CUCINA** creativa con ingredienti "poveri"
- * **ABBIGLIAMENTO** fare collane, braccialetti orecchini, borse con vecchi ombrelli
- * **ORTO IN CASA** sul balcone, in terrazza, nel verde condominiale
- * **SALUTE** massaggi shatsu
- * **GIOCATTOLE** con riuso di bottiglie di plastica, scatoloni, ecc.

Ore 13 PRANZO CONDIVISO

ognuno porta qualcosa
 (e piatto, bicchiere, posate)

Ore 15 MERCATINO

dei **BAMBINI** da 3 a 10 anni

Ore 16 SPETTACOLO **"POESIA ...IN DANZA"**

del Centro Regionale Danza
 di Luciana De Fanti - ACAD

ore 17 DIBATTITO APERTO **"QUALE SICUREZZA**

A MESTRE?" con
don Nandino Capovilla
 parroco della Cita
Vincenzo Conte
 pres. Municipalità di Mestre-Carpenedo
Michele Boato
 presidente Ecoistituto del Veneto



Caro ministro Basta opere inutili



di **Mariarosa Vittadini***

Egregio signor Ministro dell'Ambiente, **prima di tutto grazie di essere venuto in un luogo** così lontano dai centri del potere e dallo spettacolo della politica. La firma del Protocollo d'intesa per il Contratto di Fiume è davvero un segnale simbolico importante per un cambio di registro sulle questioni ambientali. **Sull'ambiente, la sua tutela e buon funzionamento si gioca il futuro:** quello lontano e quello prossimo, quello dei poveri e anche quello dei ricchi. L'enciclica "Laudato si'" presenta con straordinaria chiarezza questa prospettiva e gli immensi cambiamenti che occorrono per vivere in pace, con equità e giustizia.

Se questo è straordinariamente chiaro, dobbiamo **però** riconoscere che qui, **oggi, in Italia, nel Governo di cui Lei fa parte, la questione ambientale è del tutto marginale.** Provo ad elencare solo alcune **questioni che avrebbero bisogno di essere affrontate con coraggio** e innovazioni istituzionali/politiche e che **invece**, sotto l'ambigua etichetta di "semplificazione" vengono **semplicemente rimosse dall'agenda politica.**

1. La questione delle **grandi (e anche**

meno grandi) infrastrutture, dei danni ambientali e sociali a cui danno luogo nei territori attraversati. Il Ministro Del Rio ha promesso una riforma della **sciagurata Legge Obiettivo** e l'avvio di una nuova stagione di programmazione guidata dall'Amministrazione pubblica. Ma, sig. Ministro, non abbiamo sentito la sua voce richiedere che la programmazione assuma consapevolmente obiettivi ambientali, non solo per il contenimento delle emissioni di CO2, ma per la salvaguardia e il risanamento degli ecosistemi da cui dipende in gran parte il benessere delle comunità e dei territori. Una dipendenza che gli **eventi estremi, qui in Veneto così frequenti e disastrosi**, hanno ormai trasformato in piena consapevolezza e richiesta di politiche ambientali responsabili, accompagnate dalla partecipazione delle collettività alle decisioni che le riguardano. L'integrazione degli ecosistemi negli strumenti di programmazione e nei criteri di decisione è una riforma fondamentale, assai più importante per la vita dei cittadini di molte misure economiche proposte dal Governo. Se ne faccia portatore e avrà la collaborazione piena di politici locali, tecnici, università e cittadini. Ne varrebbe davvero la pena.

Il 3 Agosto a Roncade (Tv), alla firma del contratto di fiume Musestre, don Albino Bizzotto ha presentato al ministro dell'Ambiente Galletti e all'assessore regionale Bottacin i contributi al dibattito sullo stato di salute dell'ambiente veneto che riportiamo qui e nella pagina seguente.

2. La frammentazione del territorio aperto, l'inquinamento, il consumo di suolo hanno ormai raggiunto e superato i livelli di guardia. Sul consumo di suolo tutto tace e le Regioni ancora una volta vanno ciascuna per conto proprio, in un disperante caos amministrativo e politico. Lei, signor Ministro, ha in mano **due strumenti fondamentali per integrare logiche ambientali in tutte le politiche e le strategie settoriali: la VIA e la VAS.** Ma entrambi, nei documenti del Governo, sono costantemente inseriti tra le "procedure" da semplificare, se possibile evitare come inutili perditempo. La centralità dell'ambiente in tutte le politiche settoriali (infrastrutture, trasporti, energia, edilizia, agricoltura) meriterebbe politiche ben più lungimiranti e corag-

Invece di pesticidi e biomasse Agricoltura biologica!

di **Gianni Tamino***

Caro Albino, ecco le domande da fare al Ministro, tenendo presente che **in Italia e nel Veneto le emergenze ambientali riguardano:** a. l'alterazione del territorio a causa della **cementificazione** e quindi delle grandi opere distruttive (strade, ferrovie, centri commerciali, ecc.), la conseguente perdita di superficie agricola e il dissesto idrogeologico; b. **l'inquinamento** delle acque di superficie e delle falde; c. l'inquinamento atmosferico (polveri sottili ecc.); d. i grandi impianti inquinanti; e. l'utilizzo di **energia fossile** e scarsa attenzione per le fonti rinnovabili; f. il cambiamento climatico; g. la cattiva gestione dei rifiuti; h. la perdita di **biodiversità.**

Ecco le domande:

1. Si continua a proporre **grandi opere inutili** (MOSE, Pedemontana, TAV, ecc.), cementificando il territorio e favorendo il dissesto idrogeologico; **perché non realizzare l'unica vera opera necessaria, cioè la messa in sicurezza e la manutenzione del territorio?**
2. Nella Commissione VIA del Veneto, che deve valutare l'impatto ambientale delle opere, vi sono conflitti d'interesse e sono state fatte valutazioni molto discutibili. Perché non cambiare questa logica e questa Commissione e **favorire invece la partecipazione dei cittadini** nella VIA, come previsto dalla Direttiva europea?
3. La **superficie agricola è in continua diminuzione** e le produzioni agricole sono spesso finalizzate a produrre

biomasse di dubbia utilità energetica. Contemporaneamente l'agricoltura utilizza **pesticidi pericolosi** per l'ambiente e per la salute. **Perché non favorire l'agricoltura biologica**, per garantire un ambiente più sano, difendere la biodiversità e migliorare la qualità del paesaggio?

4. Le **acque superficiali e di falda**, come dimostra ogni anno l'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, organo del Ministero dell'Ambiente), **sono inquinate da pesticidi** (come il **glifosate**, il più diffuso erbicida, ritenuto **cancerogeno** dall'Agenzia Internazionale per le ricerche sul Cancro). Come intende intervenire il Ministro dell'Ambiente?
5. Molte città italiane e in particolare nel Veneto hanno livelli di **polveri sottili nell'aria superiori ai limiti** della Direttiva europea sull'aria. La Commissione europea, nel 2014, ci ha già messo in mora. Quali misure pensa di attuare il Ministro?
6. Il governo si è dimostrato più attento agli interessi delle industrie che non a quelli dei cittadini e dell'ambiente nei

Partecipazione popolare per le emergenze ambientali

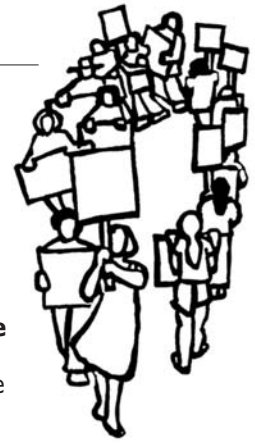
di Michele Boato

- **La Pedemontana** Vi-Tv è un enorme scempio di territorio agricolo, **invece** vanno migliorate/collegate le strade esistenti (soprattutto la Gasparona) come da progetto originario.
 - Da decenni si preme per attuare l'inutile, costosissima e impattante Autostrada "Valdastico Nord", **invece** va migliorata la statale Valsugana.
 - Incombono due progetti di **dighe sull'Adige**, uno in provincia di Rovigo e uno sopra Verona, pericolosissimi per la sicurezza idraulica (e contestati da tutti gli enti locali), non ce n'è alcun bisogno.
 - Ritorna, col decreto "Sblocca Italia" il pericolo subsidenza da **trivellazioni** metanifere in Alto Adriatico e il pericolo sismico da trivellazioni in provincia di Treviso (area Montello, geologica-

mente delicatissima), **mentre la domanda energetica cala e la produzione da rinnovabili cresce veloce**.
 - Pesantissime le pressioni affaristiche per mantenere le **Grandi navi** da crociera nella laguna di Venezia, arrivando in Marittima da Marghera e scavando ancora enormi canali. **Invece** si deve dare il via ai pontili galleggianti ancorati appena fuori la bocca di porto del Lido, vicino all'isola artificiale fatta per il Mose.
 - Per prevenire gli **allagamenti** nel Vicentino, si progettano **enormi invasi sbagliati invece di** opere molto meno costose e più utili proposte dai contadini locali.
 - Avanza ancora l'incredibile progetto di **privatizzare la superstrada Verona-mare**, un vero scippo alle popolazioni che ne chiedono **solo** qualche miglioramento.

Bisognerebbe invece:

- Completare e far finalmente funzionare la **Ferrovia Metropolitana Regionale SFMR** Venezia-Mestre-Padova-Treviso-Castelfranco.
- Varare un **Piano di restauro (anche energetico) e riuso** degli edifici vuoti (pubblici e privati) e delle periferie.
- Dar vita ad un **sistema regionale di ciclo-vie** (puntando anche agli argini dei fiumi) che colleghino tutte le principali città.
- Puntare a **Zero Rifiuti** attraverso il sistema "porta a porta" anche nei capoluoghi di provincia (passando dall'attuale 65% all'85% di riciclo, come già si attua nei migliori comuni) premiando la riduzione di rifiuti, sia organici che da imballaggi.



Vittadini da pg 4

giose. Dobbiamo **invece** registrare un ddl Madia che introduce **anche per la questioni ambientali e paesaggistiche il silenzio assenso**, in passato già riconosciuto inapplicabile nell'ordinamento nazionale. Davvero il Ministero dell'ambiente non ha nulla da dire in proposito?

3. **La coltivazione di idrocarburi in Adriatico** rappresenta bene la schizofrenia dell'attuale politica: da una parte si afferma la prospettiva della **green economy** e l'assoluta necessità di procedere verso una economia *low carbon*, dall'altra si potenzia l'estrazione di **idrocarburi in Adriatico**. Si dà per scontata l'accettabilità dei **rischi immensi** a cui tale moltiplicazione delle estrazioni (da entrambe le sponde) darà luogo. Le Regioni costiere si stanno mobilitando per vietare le estrazioni. E il nostro Governo? Davvero vogliamo essere responsabili di questa assurda miopia verso le generazioni future? Per quanto difficile sia levare la sua voce contro gli immensi interessi finanziari coinvolti, ci aspettiamo che Lei lo faccia. La sosterranno con tutti i mezzi a nostra disposizione, compresa la mobilitazione delle popolazioni e delle attività che vivono grazie alla buona salute dell'Adriatico.

4. **Venezia e le grandi navi**. Non è bastato un decreto legge a vietarne il passaggio da S. Marco e il suo brutale schiacciamento estetico della città. **Oggi, nella strumentale attesa di percorsi alternativi, le grandi e grandissime navi continuano ad arrivare alla Marittima passando dalla bocca di Lido**, attraverso il bacino di S. Marco e il canale della Giudecca, seminando lungo il loro percorso danni ai fondali, alle rive e alla qualità dell'aria. Il Canale Contorta, proposto dall'Autorità portuale come alternativa, è in procedura VIA e la sua Commissione tecnica di Valutazione ha posto in luce ragioni più che sufficienti a dichiararlo subito incompatibile con la salvaguardia della Laguna. **Oggi l'Autorità portuale e il nuovo Sindaco di Venezia, in una alleanza di interessi economici e finanziari purtroppo già dolorosamente sperimentata, propongono di arrivare alla Marittima attraverso il Canale Vittorio Emanuele. È una soluzione distruttiva della morfologia lagunare del tutto simile alla scavo del canale Contorta** e in ogni caso richiede una procedura di VIA sul relativo progetto, oggi inesistente. **Alternative** non distruttive della Laguna, che collocano il Terminal **fuori dalla bocca di Lido**, ci sono e sono già state presentate al suo Ministero. Le procedure di valutazione faranno il loro corso. Non le pare che la salvaguardia di Venezia e della Laguna sarebbero degne di una responsabile decisione politica, che stabilisca regole basate sulla salvaguardia ambientale della Laguna piuttosto che sulla massimizzazione degli interessi economici? Chi se non il Ministro dell'Ambiente dovrebbe farsi promotore attivo e convincente di una tale decisione? *docente IUAV Venezia

Tamino da pg 4

casi **ILVA di Taranto, Tirreno Power di Vado Ligure**, ecc. **Vale più il profitto delle industrie o la salute** dei cittadini (i cui costi sanitari si ripercuotono poi su tutti) e la difesa dell'ambiente?

7. Discorso analogo vale per l'energia dove **si favorisce l'estrazione di gas e petrolio con nuove trivellazioni, si continua a proporre il carbone** (Brindisi e Vado Ligure) e si penalizzano le fonti rinnovabili, con gravi rischi per l'ambiente e la salute.

8. Quanto esposto in precedenza favorisce la produzione di gas serra ed ora **siamo già verso l'aumento medio della temperatura del Pianeta di 2 gradi**. Come intende il Governo rispettare gli impegni (comunque insufficienti) di Kyoto e cosa intende proporre al prossimo Vertice sul Clima di Parigi?

9. In Italia abbiamo aree con buona gestione dei **rifiuti** (oltre il 70% di raccolta differenziata) ed altre con valori bassissimi. La grande criminalità è interessata alla gestione di discariche ed inceneritori, che spesso vengono proposti come soluzione alle emergenze (volute dei rifiuti (vedi Napoli, Roma, ma anche grandi città del Nord). Dal 2012 è obbligatorio raggiungere il 65% di raccolta differenziata, ma rimane una chimera per molte parti del paese. Cosa intende fare il Ministro per far rispettare tale obbligo ed evitare il ricorso ai pericolosi inceneritori?

*docente nel Dip.to di biologia Università di Padova, già europarlamentare e deputato

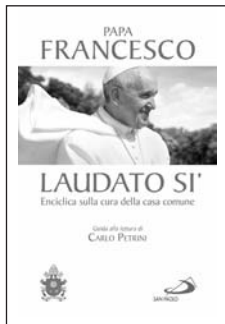
Laudato si'

Il grido di dolore di nostra Madre Terra

di Michele Boato

Non si può affrontare oggi il tema della difesa dell'ambiente, del paesaggio, della salute, senza sottolineare l'enorme novità rappresentata dall'enciclica *Laudato si'*, pari, come importanza storica, solo all'enciclica *Pacem in terris* del 1963.

L'enciclica *Pacem in terris*, che interrompeva una sequela di documenti e di atti ispirati alla "guerra fredda" tra occidente capitalista e oriente comunista, ha segnato una svolta storica per la chiesa e per la politica mondiale, in tema di pace, invitando al dialogo come unica alternativa al suicidio mondiale per opera di una guerra nucleare. Essa è uscita qualche mese dopo che l'intervento personale del suo autore, papa **Giovanni XXIII, è stato determinante per portare a soluzione pacifica la crisi dei "missili a Cuba", che era arrivata ad un passo dalla catastrofe nucleare. Così ora l'enciclica *Laudato si'*** di papa Francesco, col suo linguaggio diretto, mette tutti, credenti e non credenti, di fronte alle pesanti responsabilità, personali e politiche, verso nostra Madre Terra, che "protesta per il male che le facciamo". Questo documento **segna un'epoca** con una priorità massima nella scala dei valori: l'epoca **della salvaguardia del Creato, che va**



"coltivato e custodito", l'epoca, scrive papa Bergoglio, dell'"ecologia integrale", che non vede più la specie umana al di sopra della natura (con la missione di dominarla e utilizzarla ai suoi fini) ma all'interno di essa, parte di essa.

Non è più il tempo dell'ecologia come pura difesa estetica del paesaggio, o solo come attenzione nobile alle specie in via d'estinzione. Il messaggio è chiaro: o ci si salva assieme a nostra Madre Terra, o per noi non c'è futuro: **si va verso la nostra estinzione**, non certo quella di tutto il creato.

Il nuovo umanesimo che viene proposto comprende il **diritto per tutti al cibo e all'acqua**, e questo implica una giusta distribuzione delle risorse (**senza privatizzazione dei beni comuni**) e un nuovo stile di vita: la **"decrescita" per chi ha già troppo** e la sobrietà come valore universale.

E quindi, lodato sia questo nuovo Francesco, che come il suo predecessore d'Assisi, non si perde in concetti astratti, ma indica e pratica comportamenti di semplicità, cammina con chiunque voglia salvare il nostro futuro e ci spinge ad impegnarsi nel buongoverno della *polis*.

Preghiera per la nostra terra

*Dio onnipotente,
che sei presente in tutto l'universo
e nella più piccola delle tue creature,
Tu che circondi con la tua tenerezza
tutto quanto esiste,
riversa in noi la forza del tuo amore
affinché ci prendiamo cura
della vita e della bellezza.
Inondaci di pace,
perché viviamo come fratelli e sorelle
senza nuocere a nessuno.
O Dio dei poveri,
aiutaci a riscattare gli abbandonati
e i dimenticati di questa terra
che tanto valgono ai tuoi occhi.
Risana la nostra vita,
affinché proteggiamo il mondo
e non lo deprediamo,
affinché seminiamo bellezza
e non inquinamento e distruzione.
Tocca i cuori
di quanti cercano solo vantaggi
a spese dei poveri e della terra.
Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa,
a contemplare con stupore,
a riconoscere che siamo profondamente uniti
con tutte le creature
nel nostro cammino verso la tua luce infinita.
Grazie perché sei con noi tutti i giorni.
Sostienici, per favore, nella nostra lotta
per la giustizia, l'amore e la pace.*

Franciscus

ALL'ORTO BOTANICO DI PADOVA SI PARLA DI SCIENZA...

di Elena Macellari*

Un appuntamento da non mancare, all'Orto Botanico, **giovedì 29 Ottobre alle ore 18**, per il pubblico interessato alle questioni ambientali, grazie alla presenza di un ospite d'eccezione: lo scienziato **Pier Luigi Luisi**, autore del testo di recente pubblicazione ***Vita e natura. Una visione sistemica*** per Aboca Edizioni, 2015. Nel numero 60 la rivista

Gaia ha ampiamente trattato l'argomento del testo, attraverso un interessante intervista a **Fritjof Capra**, coautore del libro, fondatore e Direttore del "Center for Ecoliteracy" a Berkeley in California, che insegna presso lo "Schumacher College" nel Regno Unito. È fisico, si occupa di Teoria dei sistemi e negli ultimi 35 anni si è impegnato in una riflessione sistemica delle **implicazioni filosofiche e sociali della scienza contem-**

poranea. Questa imperdibile occasione dà la possibilità di sentire dal vivo le idee e gli studi più avanzati portati avanti dal

biologo Luisi durante la sua lunga vita di ricercatore e scienziato. Prima professore di Biochimica all'Università di Roma3, poi all'Istituto Svizzero di Tecnologia a Zurigo, professore di



L'ultimo libro della Fondazione ICU Dalla parte dei consumatori

di **Giorgio Nebbia**

Il protagonista di questo libro è **"il consumatore"**, l'acquirente di merci e servizi, singole persone o enti.

Un secondo personaggio è **"la merce"**, gli oggetti materiali, venduti e acquistati in cambio di soldi.

Anche i servizi, infatti, dipendono dall'uso di "cose": per il turismo c'è bisogno di edifici e di letti e di asciugamani; chi vende bellezza ha bisogno di tinture per capelli, creme e palestre; per l'elettricità ha bisogno di gasolio o pannelli fotovoltaici; l'acqua ha bisogno di tubazioni e pompe...

Le merci che i consumatori acquistano nei negozi sono il risultato di una lunga catena di scambi: una lattina di pomodoro "contiene" un pezzetto di lamiera metallica, fabbricata da qualcuno che aveva comprato minerali di ferro o rottami e stagno; qualcun altro l'ha riempita con la conserva di pomodoro venduta da qualcuno che a sua volta aveva comprato i pomodori venduti dai coltivatori, che a loro volta avevano comprato i concimi venduti dall'industria chimica, eccetera. Una catena in cui si formano anche "merci negative", rifiuti solidi, liquidi e gassosi che procurano danni al suolo, alle acque, all'atmosfera.

Fra i "venditori" e gli "acquirenti" di merci esistono dei conflitti. Nella nostra società alcuni "i frodatori", cercano di vendere a più alto prezzo merci che "valgono" meno, sofisticate o adulterate o contaminate, talvolta contenenti sostanze nocive per la salute. **Gli acquirenti** sanno, o hanno il sospetto di questi imbrogli.



Se esistesse uno "Stato" che opera *pro bono publico*, sarebbe lui ad assicurare, con opportune leggi e controlli, ai venditori equi profitti e ai consumatori equi prezzi e beni sicuri.

Il libro racconta come, **in Italia "lo Stato" abbia spesso emanato leggi ascoltando più la voce dei venditori che quella degli acquirenti**, e che **le leggi a favore dei consumatori** finali sono spesso state **ottenute soltanto dopo lotte animate da singoli**, ma più spesso **da "movimenti"** di cui il libro racconta per la prima volta la storia.

Anche i controlli della qualità e del "valore" - genuinità merceologica e prezzo equo - dovrebbero essere fatti attraverso adeguati servizi pubblici di analisi, ma spesso sono ottenuti soltanto dopo proteste e eventualmente interventi della magistratura.

Il prof. **Michele Boato** si è battuto, nella scuola, nel Parlamento, nelle piazze, in difesa dei consumatori, testimone e protagonista della, talvolta tempestosa, successione delle associazioni, dei movimenti, dell'attenzione dell'opinione pubblica, delle trasmissioni televisive.

Un difficile e conflittuale cammino perché **i produttori di merci, anche quelli che le producono conformi alle leggi, non vogliono che qualcuno ficchi il naso** nella composizione di quanto vendono, nella leggibilità e chiarezza delle etichette, negli ingredienti impiegati, nella forma e nelle esagerazioni delle pubblicità. È quindi "naturale" che le loro associazioni si sian **opposte con fermezza ogni volta che qualcuno ha cerca-**

to di fare chiarezza nella qualità dei prodotti, nel vero significato delle clausole dei contratti.

Il libro ha il merito di raccontare, con grande franchezza, **anche i conflitti** che ci sono stati **all'interno dei "movimenti"**. Chi si presenta come difensore dei consumatori, chi promette di far risparmiare o recuperare soldi, spesso ha grande successo e visibilità; è quindi comprensibile che questa visibilità sia stata talvolta contesa fra persone e associazioni su chi è più consumerista. Una storia ben nota: quante volte si è assistito a simili contese anche nei movimenti ambientalisti su chi è più verde? Con ulteriori complicazioni quando i partiti politici hanno cercato di cavalcare la richiesta di maggiori difese e diritti.

L'analisi coraggiosa di queste contraddizioni fra chi si propone di migliorare la società, induce a ritenere che **forse un lavoro comune sarebbe più efficace per combattere il vero comune nemico**, l'avidità di quello che perfino papa Francesco chiama **"il dio denaro"**.

Dal mio punto di vista, vorrei suggerire al "consumerismo" di **dedicare più forze alla informazione proprio sulle merci**: come sono fatte, quali materiali contengono, da quali paesi vengono, con quali lavoratori (e dolori) sono state ottenute, quale effetto hanno sull'ambiente, come sono contraddistinte: **"le merci parlano"** attraverso le etichette, ma spesso ben poco sono ascoltate. Una **pedagogia delle merci** aiuterebbe anche a far capire ai cittadini-consumatori che le cose contano più dei soldi, il lavoro più dell'apparire, e che **la conoscenza ci rende liberi**.

Michele Boato

Dalla parte dei consumatori - storia del movimento consumerista italiano
Ed. Libri dei Consumatori - Fondazione ICU

Potete richiedere gratuitamente il libro comunicando il vostro indirizzo a:
info@fondazioneicu.org

Chimica, ha fondato il **progetto interdisciplinare "Cortona Week"** (<http://www.cortona.ethz.ch/>) che dal 1985 coinvolge studenti di tutti i paesi, sugli aspetti dell'integrazione tra Discipline Scientifiche e Umanistiche. Suo principale interesse di ricerca sono gli aspetti sperimentali, teorici e filosofici dell'**origine della vita e dell'auto-organizzazione dei sistemi naturali e sintetici**. Il volume, con taglio divulgativo, rappresenta una lettura essenziale per chi è sensibile alla sopravvivenza del pianeta; in particolare alle basi scientifiche che supportano l'approccio alla complessità della vita e alla sua concezione sistemica, per comprendere e risolvere

problematiche impellenti per l'umanità che hanno diretta implicazione con l'economia e la politica, fino alla medicina, la psicologia, l'ecologia e il diritto. L'importanza del testo sta nel dare risposte concrete a situazioni che affrontiamo nel quotidiano.

A partire da un unico quadro teorico coerente, vengono espresse idee, modelli e teorie che sono il fondamento della visione sistemica della vita.

Esplorando a 360° la storia e le diverse discipline scientifiche, gli autori analizzano la comparsa di termini chiave come **autopoiesi, strutture dissipative, social network e la comprensione sistemica dell'evoluzione**.

Le **edizioni Aboca**, che da anni si distinguono per l'interesse a tematiche sul sapere universale, curano anche la parte di comunicazione delle loro pubblicazioni: trovo interessante **visitare la pagina dedicata al testo** — sfogliabile in alcune parti — ed i link che portano all'**ascolto di alcune esposizioni del libro da parte degli autori**, per poter entrare subito nel vivo della materia che induce alla lettura di un'opera unica per gli studiosi e gli appassionati di scienza (<http://www.abocamuseum.it/it/editoria/pubblicazioni/libri/vita-e-natura-una-visione-sistemica/>).

* agronoma
macellari.elena@gmail.com

AVETE BRUCIATO I LORO MATERASSI

Avete bruciato i loro materassi
complimenti, una vera lezione di civiltà!

"Non vi vogliamo, lasciateci in pace"
avete gridato.

In pace?

Quella che abbiamo portato bombardando la Libia
consegnandola alle bande tribali?

"Qui non c'è posto, tornate da dove venite"
vi siete sgolati.

Nel Kurdistan siriano, violentato dall'Isis,
foraggiato dagli Usa in odio ad Assad?

O in Somalia, in balia delle mafie
ingrassate dai nostri veleni chimici e nucleari?

Dalla palude di politici sempre più stolti,
si staccano voce ed azione

di parroci e di caritas

"La terra è di Dio, la terra è di tutti".

Michele Boato Luglio 2015



IL FUMO UCCIDE...

Lo so che un giorno
o l'altro lo farà
sospiro guardando la scritta
nera sul pacchetto bianco

Il signor Petrali
il tabaccaio
è un uomo piccolo
dall'aria mite e gentile
e deve amare molto il suo lavoro

Quando il ragazzo è entrato
per rapinarlo
non si è accontentato
di spaventarlo
ma l'ha inseguito
che già fuggiva
per il bel viale di primavera
alberato

ha sparato tre colpi
e l'ha freddato

Il fumo uccide...

Eh sì
andrebbe davvero premiato

il signor Petrali

tanto è sbalorditivo
l'accordo

e lodevole la sintonia

fra un commerciante
e il prodotto che dà via

DIAMO UNA MANO A TERA E AQUA grazie a: Alba e Mario Lazzari,
Battain Roberto e Bonafede Mimma, Busca Maria, Donadon Siro, Gasparetto
Cristiano, Pilo Giuseppe Maria, Pittarello Gherardo, Rizzardi Raffaele, Rizzoli
Vittorio, Romieri Cristina, Scattolon Carlo, Senigaglia Nicoletta, Serra Sergio

Giulio Stocchi
da Quadri di un'esposizione
www.farepoesia.it

LA VOCE
PIÙ INFORMATIVA
E LIBERA
dell'ECOLOGISMO
ITALIANO



In abbonamento per un anno a 20 euro
(4 numeri + 1 libro + 6 Tera e Aqua),
Con 35 euro la ricevi per due anni.*

Rilibri

Libri usati
A OFFERTA
LIBERA
per sostenere
l'Ecoistituto

Elenco dei titoli su
www.ecoistituto-italia.org



RESTIAMO IN CONTATTO

Tera e Aqua on line e la Newsletter «Gaia News»
si ricevono gratuitamente inviando nome e cognome,
città, indirizzo e-mail a: micheleboato@tin.it

Tera e Aqua su carta
si riceve versando almeno 5 euro
o abbonandosi a Gaia. TeA è anche su
www.ecoistituto-italia.org dove trovate
arretrati e indici di Gaia, migliaia di articoli di
riviste ecologiste, le tesi - del Premio ICU-Laura Conti



1 - **CONTO CORRENTE POSTALE** 29119880 Ecoistituto del Veneto Alex Langer - Viale Venezia, 7 - 30171 Mestre
2 - **BONIFICO BANCARIO** Cassa di Risparmio di Venezia - Intesa San Paolo, agenzia di via Piave - Mestre
IBAN: IT72A0306902120074000075760 Ecoistituto del Veneto (precisate il vostro indirizzo completo)
3 - **PAYPAL** su info@ecoistituto.veneto.it